

Cinquantatre nuovi alberi per Villa Mylius

Pubblicato: Giovedì 18 Aprile 2013



Faggi, sequoie, storaci e platani. Sono **53 i nuovi alberi di Villa Mylius**, che hanno **sostituito 20 piante** che negli anni sono morte, in particolare una quindicina dopo il nubifragio del 2008.

L'intervento è stato presentato questa mattina, 18 aprile 2013, dall'assessore all'Ambiente **Stefano Clerici**, con il capoattività **Pietro Cardani** e la progettista **Chiara Barolo**.

L'assessore ha ripercorso la storia del parco, e il piano di riqualificazione dei prossimi mesi. La piantumazione comprende **11 platani** nella zona dell'ingresso e nell'area giochi, **7 storaci** vicino al campo da tennis e area giochi, **14 metasequoie** accanto ai pioppi, **3 sequoie giganti** nell'area del campo da tennis, **3 sequoie sempervirens** e **9 taxodium o cipresso calvo delle paludi**, **5 faggi** ed un **acero palmato**. L'intervento è costato **10 mila euro**.

«Il parco è in continua evoluzione – ha spiegato Clerici – nella storia è stato prima un opificio-setificio con gelsi e viti, poi è diventato il parco di una villa signorile con l'inserimento nel 1903 di essenze pregiate ed esotiche, come nel gusto dell'epoca del giardino all'inglese. Con la donazione al Comune è diventato parco pubblico, ed occorre riqualificarlo per la fruibilità. Purtroppo nel 2008 a causa di un nubifragio sono morti 15 libocedri soprattutto nella zona del campo da tennis. Altri 5 alberi, tra cui un faggio e due abeti rossi, sono morti negli anni. Quindi abbiamo provveduto alla sostituzione. E con molte più piante, ben 53: una risposta concreta ai "naturalisti della domenica", che fanno sterili polemiche. O a chi dice che non abbiamo a cuore il verde della città, e che addirittura non rispettiamo il regolamento secondo cui per ogni albero abbattuto se ne deve piantare uno».

«Chiariamo inoltre – ha aggiunto **Pietro Cardani** – che le piante immesse non sono autoctone perché inserite in un contesto di essenze pregiate provenienti da America, Giappone, Cina, Messico, come era

nella tradizione del tardo giardino all'inglese. Sono quindi coerenti con l'architettura del giardino. Ben diversa è invece la situazione per i giardini all'italiana o alla francese, dove hanno sede solo quattro tipi di essenze, tasso, carpino, ligustro e bosso: con il giardino Estense, per esempio, dobbiamo comportarci molto diversamente per fare delle scelte coerenti con l'identità di quel giardino».

«Nelle prossime settimane faremo anche un bando per l'affidamento delle nuove piante a privati e sponsor, come già previsto nel regolamento del verde – ha aggiunto Clerici – Sembra che un grosso sponsor voglia adottare queste piante, e ci spereremo».



L'assessore ha approfittato dell'occasione per fare anche il punto sul progetto di riqualificazione della villa: «Abbiamo stralciato la parte del parcheggio – ha precisato – il progetto esecutivo è pronto, aspettiamo di capire per i vincoli di bilancio quando potremo procedere. Sono in programma il rifacimento dell'impianto idrico, della fognatura, la sistemazione dell'area giochi, la cartellonistica per gli alberi monumentali, nuove panchine e soprattutto l'illuminazione, oggi completamente assente, con luci al led, in modo da rendere fruibile il parco anche nelle sere d'estate. E' infatti il parco più grande della città con i suoi 90 mila metri quadri, più grande dei Giardini Estensi!».

A metà maggio sarà inoltre inaugurata l'area **Dogs City Park**, di circa 2400 mq, con due zone (per cani più grandi e più piccoli), fontanelle e spazio agility ed è prevista l'apertura di un nuovo varco di entrata al parco, il cui futuro viale di entrata è stato già piantumato con alcuni degli alberi presentati oggi.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it